



13 Giugno 2024

Indice

Altea Green Power

3

All Egm solo tre azioni scambiano più di 300.000 euro al giorno
MF (ITA) - 13/06/2024

3



All'Egm solo tre azioni scambiano più di 300.000 euro al giorno

Capponi a pagina 15

GLI SCAMBI GIORNALIERI SALGONO DEL 16% MA SOLO TRE TITOLI SUPERANO 300 MILA EURO

Sull'Egm liquidità per pochi

Diminuiscono anche i giorni con titoli con zero volumi. In totale però tra gennaio e aprile contrattazioni sul listino per meno di 800 milioni. I dati dello studio KT&Partners

DI MARCO CAPPONI

Sull'Egm tornano sprazzi di liquidità. Il listino di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese quotate, orfano di scambi da oltre un anno, sembra aver ritrovato nel 2024 parte della sua linfa vitale. Uno studio della boutique di consulenza e ricerca azionaria indipendente KT&Partners, consultato in anteprima da *MF-Milano Finanza*, ha mostrato che tra gennaio e aprile il volume medio di scambi giornalieri su Egm è quasi triplicato su base annua, passando a 91 mila, mentre il controvalore medio giornaliero è salito da 48 a 56 mila euro. Un dato positivo, che però nasconde la grande dispersione che c'è nel listino: il dato medio delle 91 mila transazioni giornaliera è guidato essenzialmente dai cinque titoli più scambiati, che da soli fanno girare ogni giorno una media di 2,2 milioni di pezzi (erano 616 mila nel 2023). Peraltro, questi titoli includono

realità come Illa o Fenix Entertainment, società con comprovate difficoltà di bilancio.

Questa dinamica si riflette sulle performance: «Dallo studio»,

commenta Kevin Tempestini, fondatore e ceo di KT&Partners, «emerge che un 20-25% del mercato Egm è cresciuto dal 30% in su. Quindi ci sono titoli che crescono in modo molto selettivo». Il segmento Egm, aggiunge, «è un tipo di mercato in cui gli investitori cercano le *special situation*: quindi aziende

buone o sottovalutate rispetto al mercato».

«Ci sono buoni segnali positivi sull'Egm», fa comunque notare Maria Teresa Di Grado, vice

presidente della boutique. «Oltre ai volumi giornalieri triplicati, abbiamo visto diminuire in modo importante anche i giorni medi che le quotate passano senza essere scambiate: erano 19 nei primi quattro mesi del 2023, quest'anno sono scese a 13». Il tutto in una cornice in cui però l'intero Egm non ha raggiunto



neanche gli 800 milioni di controvalore scambiato in quattro mesi (-21% rispetto al 2023). Un dato che deve far riflettere, ma che se preso singolarmente

non considera come alcune società (in genere più liquide) abbiamo effettuato il *translisting*, ossia il passaggio a un listino più grande come lo Star o l'Euronext Milan.

Al netto di questi *translisting* e dei *delisting* il controvalore scambiato è cresciuto del 16% annuo.

Solo tre aziende superano tuttora i 300 mila euro di controvalore medio giornaliero: **Altea Green Power (837 mila)**, che ha avviato il *translisting* per passare su Euronext Milan, **Expert.ai (579 mila)** e **Redelfi (491 mila)**. Altea e Redelfi sono peraltro due società che lavorano nello stesso settore, quello dei grandi sistemi di accumulo di energia (Bess), che rientrano nel più ampio filone delle rinnovabili.

Attenzione poi a un effetto collaterale che spesso non viene considerato: «Se si alzano i volumi, come abbiamo osservato», evidenzia Di Grado, «non significa necessariamente che ci siano performance positive dei titoli». Infatti, considerando il parametro della *free-float-velocity* (cioè quante volte viene scambiato il flottante), il primissimo titolo della lista è la già citata **Il-la**, una società in evidente difficoltà che nel corso dei primi quattro mesi dell'anno ha perso praticamente tutto il suo valore di borsa e oggi scambia al prezzo di 0,01 centesimi di euro per azione.

Infine un capitolo del report analizza come stanno andando le ipo. In totale su Egm ci sono state tra gennaio e maggio sette

quotazioni, meno delle 10 registrate nei primi cinque mesi del 2023, con un rapporto *enterprise value/ebitda* di 5,1: un passo indietro rispetto al 5,8 dello scorso anno. «Il calo dei multipli», osserva Di Grado, «è collegato al fatto che gli investitori sono sempre più selettivi». Su Egm, le fa eco Tempestini, «gli investitori trovano sempre più asset a buon mercato». Quindi chi vuole quotarsi «lo deve fare a sconto ulteriore, fino al 50% sulla valutazione». Senza dimenticare che però, al contempo, «sul secondario ci sono pochi volumi, quindi se ci si vuole costruire una posizione si deve farlo in ipo, che presenta il giusto mix di valutazione a sconto e possibilità di creare una posizione sul titolo», conclude. (riproduzione riservata)

